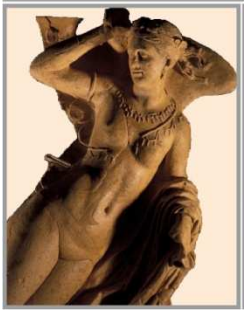
COMUNE DI CHIANCIANO TERME
(Provincia di Siena)



PIANO STRUTTURALE

(ai sensi L.R. 1/05)

Dicembre 2013

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DICHIARAZIONE DI SINTESI

Sindaco
Gabriella Ferranti

Assessore all'Urbanistica
Marco Rossi

Responsabile Servizio Urbanistica, Edilizia privata, Mobilità
Responsabile del procedimento
Arch. Anna Maria Ottaviani

Ufficio Garante della Comunicazione
Giovanna Poggiani
Patrizia Mari

Pianificazione Urbanistica
Arch. Mauro Ciampa
Collaboratori:
Arch. Giovanni Giusti
Arch. Chiara Ciampa
Geogr. Laura Garcés
Arch. Elisa De Ranieri

Economia Territoriale
Prof. Nicola Bellini
Collaboratore:
Dott.ssa Anna Loffredo

Diritto Amministrativo
Prof. Avv Paolo Carrozza

Mobilità
Ing. Massimo Ferrini

Paesaggio - Territorio Rurale
Dott. Agr. Elisabetta Norci
Collaboratori:
Dott. in Agr. Nicola Guglielmi
Arch. Paes. Chiara Ciardelli

Valutazione Ambientale Strategica
Arch. Sonia Occhi
Collaborazione:
VDP srl.

Geologia
Dott. Geol. Marcello Palazzi
Collaboratori:
Dott. Geol. Enrico Giomarelli
Dott. Alessandro Ciali

Comune di Chianciano Terme (Siena)

Piano Strutturale Comunale

Valutazione Ambientale Strategica
ai sensi della Lr 10/2010 e s.m.i

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Arch. Sonia Occhi

Gruppo di lavoro:
Arch. **Sonia Occhi** - responsabile scientifico

Collaborazione: **VDP Srl** – Roma
Dott.ssa **Annalisa Di Carlo**

1 Dichiarazione di sintesi di processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Comunale di Chianciano Terme

Il Piano Strutturale Comunale di Chianciano Terme è stato sottoposto a procedimento di VAS ai sensi della Parte II del Dlgs 152/2006 e s.m.i. e della Lr Toscana n.10 del 12.02.2010 e s.m.i..

In base alla norma, occorre dare informazione sulla decisione finale rendendo pubblici il Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate per il monitoraggio.

La presente relazione costituisce la Dichiarazione di Sintesi del procedimento di VAS del Piano Strutturale Comunale di Chianciano Terme, ai sensi del Dlgs 152/2006 e smi, art. 17, co. 1, lett. b) e della Lr 10/2010 e s.m.i. art. 27, co.2.

In base alla norma, la Dichiarazione di Sintesi contiene la descrizione:

a) del processo decisionale seguito (Par. 4)

b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma (Par. 5)

c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato (par. 5 e 7)

d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS (Par. 6)

2 Quadro normativo di riferimento

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi è stata istituita dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e, successivamente, è stata recepita a livello nazionale dal D.lgs 152/2006 a sua volta modificato e integrato con il decreto correttivo D.Lgs 4/2008 e con il Dlgs 128/2010.

Oggetto della disciplina di VAS sono i piani e programmi di cui all'art. 6 ("Oggetto della disciplina") del D.lgs 152/2006 e s.m.i., che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Tra di essi, i Piani e Programmi relativi ad una serie di settori tra cui quello della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e comunque per i quali si rende necessaria una valutazione di incidenza da effettuare in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale e siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali.

Il PSC del Comune di Chianciano Terme, come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere sottoposto al processo di VAS secondo le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come recepito dalla Lr 10/2010 e s.m.i.. Questo, anche in considerazione del fatto che rientra nel territorio comunale, anche se per una estensione molto ridotta, il SIC "Lucciolabella".

A livello regionale, fino all'emanazione delle recente Legge regionale n. 6 del 17.02.2012, è stata in vigore la Valutazione Integrata di piani e programmi (L.R. n. 5/1995; L.R. n. 49/1999; L.R. n. 1/2005, art. 11; Regolamento regionale n. 4/R del 9.2.07).

In base al dettato dell'art. 11, ai fini dell'adozione ed approvazione dei propri Piani Strutturali, i Comuni dovevano provvedere alla Valutazione Integrata (effettuata anche in più momenti procedurali) a partire dalla prima fase utile delle elaborazioni di Piano, e comunque prima dell'approvazione finale.

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs 4/2008 che ha modificato la parte seconda del D.lgs 152/2006 (procedure di VAS, VIA e AIA), le Regioni hanno dovuto provvedere, in base all'art. 35, ad adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo.

Pertanto la Regione Toscana ha emanato la Lr n. 10 del 12.02.2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza).

Come specificato nel preambolo della Lr stessa, (punto 4) la finalità generale è, per quanto riguarda la VAS, quella di dotare la Regione di una propria normativa organica della materia, che dia attuazione alla complessiva regolamentazione contenuta nella normativa nazionale in materia, adeguando al contempo la regolamentazione stessa alle peculiarità della realtà regionale.

Sempre per quanto riguarda la VAS, (punto 5 del Preambolo) le finalità enunciate al punto precedente sono perseguite attraverso il fondamentale criterio dell'integrazione sistematica, ed a tutti i livelli pianificatori, della valutazione ambientale nell'ambito delle complessive valutazioni degli atti medesimi; oltre che con la legge stessa, tale obiettivo viene perseguito anche mediante un apposito strumento normativo regolamentare, attuativo della legge stessa (ancora non emanato).

La Lr n. 6 del 17.02.2012 (Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005) introduce sostanziali novità nella disciplina della valutazione in Toscana.

Infatti, il Capo II modifica la Lr 10/2010, rispondendo in primo luogo alla necessità di completare l'adeguamento della disciplina regionale in materia di VAS alle modifiche al testo unico ambientale di cui al d.lgs. 152/2006 introdotte dal d.lgs. 128/2010, adeguamento in parte già anticipato dalla legge regionale 30 dicembre 2010, n. 69 (Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza) (Preambolo, punto 3).

La legge ha inoltre la finalità di introdurre nella disciplina regionale nuove misure per la semplificazione amministrativa e lo snellimento dell'iter procedurale delle valutazioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione regionali e locali, prevedendo l'unificazione delle valutazioni con la conseguente eliminazione della valutazione integrata (Preambolo, punto 4).

Per quanto riguarda il capo IV, la legge regionale risponde all'esigenza di ricondurre ogni valutazione di sostenibilità ambientale dei piani urbanistico territoriali alla VAS,

evitando un'inutile duplicazione delle procedure e dei contenuti di questa valutazione con quelli della valutazione integrata (Preambolo, punto 15), da cui deriva la scelta di abrogare le disposizioni sulla valutazione integrata di cui alla l.r. 1/2005.

Coerentemente con il disposto di legge nazionale, l'art. 7, co.1 stabilisce che "la VAS è avviata dall'Autorità Procedente o dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano o programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione".

La contestualità, nel caso del Piano Strutturale Comunale di Chianciano Terme, tra avvio del procedimento di VAS e avvio del procedimento di formazione del Piano, non è stata possibile per le ragioni in precedenza richiamate (avvio del procedimento di PSC effettuato nel 2005). Ciononostante, rimane valida la seconda condizione del succitato co. 1 dell'art. 7, vale a dire che l'avvio del procedimento di VAS è comunque stato fatto anteriormente all'adozione e approvazione del PSC.

La procedura di VAS costituisce, per i Piani/Programmi sottoposti a tale valutazione, parte integrante del procedimento di adozione e/o approvazione. I provvedimenti di approvazione di Piani/Programmi senza la previa procedura di VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge (art. 7, co.2, Lr 10/2010).

3 Soggetti coinvolti

In base alle definizioni fornite dall'art. 4 della Lr 10/2010 e s.m.i., e secondo quanto deliberato dalla Giunta Comunale con DGC n. 11 del 24 gennaio 2013, si precisa quanto segue:

Autorità procedente è "la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge ovvero, ove il piano o programma sia elaborato dal soggetto di cui alla lettera l), la pubblica amministrazione che approva il piano o programma medesimo". **Tale Autorità è individuata nel Consiglio Comunale**.

Autorità competente è "la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico individuati ai sensi dell'articolo 12, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS". **Tale Autorità è individuata nella Commissione per il Paesaggio** (di cui agli artt. 88 e 89 della Lr 1/2005 e s.m.i.) integrata, per gli aspetti ambientali, rispettivamente: dal Responsabile del Servizio Lavori Pubblici , Patrimonio, Manutenzioni, Ciclo integrato dei Rifiuti, Ing. Danilo Volpini Saraca; e dal Responsabile del Procedimento Paesaggistico all'interno dell'A.C., Geom. Beatrice Bistarini.

Proponente è il "soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente (…) che elabora il piano, programma (…)". Il Proponente è individuato nella persona dell'Arch. Anna Maria Ottaviani, Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata – Tutela Ambientale, che svolge funzione di Resposnabile del Procedimento.

Soggetti competenti in materia ambientale sono i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente di un piano o programma individuati secondo i criteri stabiliti dall'articolo 20. Tali soggetti, individuati e consultati per l'avvio del

procedimento, ai sensi dell'art. 23, co.2, sono i seguenti:

Regione Toscana - Direzione Politiche territoriali e ambientali
Settore Sperimentazione e apporti collaborativi strumenti di pianificazione
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
Regione Toscana
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

Ufficio Tecnico Regionale del Genio Civile area vasta
Piazzale F.lli Rosselli, 23
53100 Siena

Amm.ne Prov.le di Siena - Area politiche del Territorio - U.O. Assetto del territorio
Piazza Duomo,9
53100 SIENA

Azienda USL 7
Via O. Maestri, 1
53049 Torrita di Siena (SI)

ARPAT - Dip.to Prov.le di Siena
Strada del Ruffolo
53100 SIENA

AATO 4 Alto Valdarno
Via Martiri di Civitella, 3
52100 AREZZO

Autorità ATO dei Rifiuti Comunità di ambito Toscana Sud
Via A. Rosi, 24
53100 SIENA

Nuove Acque s.p.a.
Località Cuculo – Frazione Patrignone

52100 AREZZO

Sienambiente
Strada Massetana Romana, 58
53100 Siena

Soprintendenza BB.AA. di Siena
Via di Città, 140
53100 Siena

Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Siena
Via del Capitano,1
53100 Siena

Autorità di Bacino del Fiume Arno
Via dei Servi, 15
50122 Firenze

Autorità di Bacino del Fiume Tevere
Via Bachelet, 12
00185 Roma

Sono inoltre stati consultati:

Enel Distribuzione
Via Cavour, 4
53100 Siena

Estra energie s.r.l.
Viale Toselli, 9/a
53100 Siena

Telecom Italia s.p.a.
Via Ricasoli, 93
53100 Siena

Wind
Via C.G. Viola, 48
00148 Roma

H3G

Via Leonardo da Vinci, 1
20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

Vodafone Omnitel
Via Jervis, 13
10015 Ivrea (TO)

Terrecablate
Strada di Busseto, 18
53100 S I E N A (SI)

Unione dei Comuni Valdichiana senese
Corso Garibaldi, 10
53047 Sarteano (SI)

Comune di Chiusi
Piazza XX Settembre,1
53043 Chiusi (SI)

Comune di Montepulciano
Piazza Grande, 1
53045 Montepulciano (SI)

Comune di Pienza
Corso Rossellino, 61
53026 Pienza (SI)

Comune di Sarteano
Corso Garibaldi, 7
53047 Sarteano (SI)

Enti territoriali interessati sono gli enti locali il cui territorio è interessato dalle scelte del piano o programma secondo i criteri stabiliti dall'articolo 19. Nel caso in esame, tali enti sono il Comune di Chianciano Terme, la Provincia di Siena e la Regione Toscana. Come si evince dall'elenco sopra riportato, sono stati coinvolti nelle consultazioni preliminari anche i Comuni limitrofi.

Pubblico è una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

Per ciò che attiene i percorsi approvativi della VAS e del PSC, l'art. 8, co. 6 della Lr 10/2010 e s.m.i., stabilisce che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica

vengano adottati contestualmente alla proposta di Piano e le consultazioni di cui all'art. 25 (che avvengono preliminarmente all'espressione del Parere motivato da parte dell'Autorità Competente), siano effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art, 17 della Lr 1/2005 sul Piano adottato.

4 Sintesi del processo integrato di Pianificazione e di VAS

Il processo decisionale che ha accompagnato la formazione del Piano e la relativa valutazione, è stato un processo caratterizzato, fin dai primi momenti, da una intensa collaborazione istituzionale e da una forte e sentita partecipazione della comunità chiancianese.

La redazione del Piano Strutturale del Comune di Chianciano Terme ha conosciuto due distinte fasi, di natura anzitutto politica e, conseguentemente, tecnica.

Nel 2005, il Consiglio Comunale, ha deliberato l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Strutturale Comunale (DCC n. 12 del 28 gennaio 2005), avviando così le attività di redazione e, nella fattispecie, le attività di analisi che hanno sostanziato il Quadro Conoscitivo, svolte tra il 2006 e il 2007.

La nuova stagione delle attività di redazione del Piano è stata avviata con un bando di gara indetta dall'AC per la redazione del PS a partire da quanto già elaborato nella prima fase.

Sono pertanto stati aggiornati i contenuti del Quadro Conoscitivo elaborato durante la prima fase delle attività, e sono ripartiti i lavori del gruppo di pianificazione per la redazione del Piano.

Contestualmente a ciò, sono state avviate anche le attività legate alla Valutazione Integrata del piano stesso che si sono sostanziate nel completamento della prima parte, relativa alla Valutazione Integrata Iniziale il cui documento è stato completato tra ottobre e novembre del 2011 a seguito di attività di consultazione avviate nei mesi precedenti.

La definizione più dettagliata dei contenuti del Piano Strutturale, ha consentito l'avvio della fase di Valutazione Integrata Intermedia, affrontando i contenuti specifici previsti dalla L.R. 1/05 (Norme per il governo del territorio), art. 11 e dal Regolamento regionale n. 4/R del 9.2.07 (DPGR 9 febbraio 2007 n. 4/R).

Il 17 gennaio 2012, l'Amministrazione Comunale ha presentato alla Regione Toscana il materiale sino ad allora prodotto tra cui la relazione di Valutazione Integrata Iniziale, allo scopo di condividerne modalità e contenuti.

In quell'occasione, i funzionari regionali presenti hanno annunciato l'imminente approvazione di una nuova legge regionale che avrebbe archiviato definitivamente il procedimento di Valutazione Integrata a favore di quello di Valutazione Ambientale Strategica. Questo fatto, nel caso del Piano Strutturale di Chianciano Terme, era particolarmente rilevante dal momento che, con l'avvio del procedimento di Piano risalente al 2005, il Piano non era di fatto assoggettato a VAS.

L'approvazione di tale Legge è avvenuta il 17 febbraio 2012[1] interrompendo, di fatto, il percorso di valutazione integrata in corso.

Ai fini dell'espletamento della VAS secondo le disposizioni del decreto legislativo 152/2006, il Comune di Chianciano Terme con delibera di Giunta Comunale n.205 del 5.08.09 ha in primo momento individuato preliminarmente nel proprio ambito, quale condizione imprescindibile per l'applicazione del Decreto legislativo 152/2006:

- l' "Autorità procedente" nel Consiglio Comunale;
- l'"Autorità competente" per la procedura di VAS nella Giunta Comunale;
- l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale.

Con successiva deliberazione di Giunta Comunale n.11 del 24.01.13 sono state modificate le autorità ed i soggetti sopra indicati, individuando, sulla base della normativa vigente (D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e L.R. n. 10 del 12 febbraio 2010 e ss.mm.ii.), per i piani ed i programmi di competenza comunale da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- quale "autorità procedente" il Consiglio Comunale
- quale "autorità competente" la "Commissione per il Paesaggio" (di cui agli artt. 88 e 89 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.) " integrata, per gli aspetti ambientali rispettivamente:
    - dal Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Ciclo integrato dei Rifiuti, Ing. Danilo Volpini Saraca
    - dal Responsabile del Procedimento paesaggistico all'interno dell'A.C. Geom. Beatrice Bistarini ;

quale "proponente", l'Arch. Anna Maria Ottaviani, Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata - Tutela Ambientale con anche la funzione di Responsabile del Procedimento di VAS.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27 aprile 2012, è stato avviato formalmente il procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 23 L.R. 10/2010.

Il documento preliminare è stato acquisito dall'allora Organo competente (Giunta Comunale) con delibera n. 181 del 20 luglio 2012 con la quale venivano individuati i soggetti competenti in materia ambientale ai fini della consultazione, coincidenti con gli stessi soggetti già interessati in fase di avvio del P.S. al fine dell'arricchimento del quadro conoscitivo, in quanto ai sensi della L.R. 10/2010 art.18 l'autorità competente (già Giunta Comunale, ora Commissione Paesaggio come sopra integrata) in relazione alle scelte contenute nei piani individua i soggetti ai sensi degli articoli 19 e 20 che devono essere consultati, tenendo conto del territorio interessato, della tipologia del piano, di tutti gli interessi pubblici coinvolti.

[1] Legge Regionale Toscana n.6 del 17 febbraio 2012 pubblicata sul BUR Toscana n. 7 del 22.02.2012

Il documento di cui sopra è stato trasmesso con modalità telematiche ai soggetti competenti con Posta Elettronica Certificata con invii in data 14.08.2012, in data 16.08.2012 e in data 3.10.2012 e al termine del periodo di consultazioni, ai sensi del co.1, art. 13 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. sono pervenuti all'Autorita Procedente i pareri dei seguenti soggetti con competenze ambientali:

· Regione Toscana;

· Provincia di Siena;

· Autorita di Bacino Fiume Arno;

· Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto;

· Genio Civile Regionale.

Va ricordata l'intensa attività di partecipazione, svolta contestualmente alle attività preliminari, negli anni compresi tra il 2006 e il 2011, attraverso incontri pubblici e incontri tematici con categorie specifiche. Tale attività ha portato i soggetti partecipanti a contribuire al processo di piano e di valutazione, attraverso contributi di cui si è opportunamente tenuto conto nei documenti di piano e nel Rapporto Ambientale.

Successivamente è stato redatto il Rapporto ambientale di cui all'art. 24 L.R. 10/10 corredato da una sintesi non tecnica, nonché da uno specifico studio di incidenza ai sensi dell'art. 73 ter L.R. 10/10.

Secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della stessa Legge tali documenti sono stati adottati contestualmente alla proposta di piano, mentre le consultazioni di cui all'art. 25 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art. 17 della L.R.1 sul piano adottato.

Con atto n. 43 del 18.07.2013 il Consiglio Comunale, ai sensi degli articoli 17 e 17/bis della L.R. n. 1/05 e dell'art. 8, comma 6, della L.R. n. 10/2010, ha adottato rispettivamente il Piano Strutturale comunale ex-art. 53 L.R. 1/05 ed il Rapporto Ambientale con la "Sintesi non tecnica" della valutazione ambientale strategica (VAS) del medesimo Piano Strutturale.

La stessa deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi sia del Piano Strutturale sia della relativa VAS, è stata depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso relativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana avvenuta in data 21.08.13 BURT n. 34, presso la Segreteria Comunale e tutti i suoi allegati è stata in libera visione, nei sessanta giorni, presso il sito web del Comune di Chianciano Terme e di tale pubblicazione è stata data notizia agli Enti Competenti con nota in data 08.08.2013 inoltrata via PEC.

A seguito della procedura di adozione, pubblicazione, deposito e consultazione, al Piano Strutturale relative al procedimento di VAS, sono pervenute osservazioni al Rapporto Ambientale da parte di:

- Regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio";

- Provincia di Siena - Servizio Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Assetto del Territorio;
- Provincia di Siena – "Settore Politiche ambientali, Ambiente, Energia, Sviluppo sostenibile, Attività estrattive";
- Angeli Andea- Gruppo Consiliare PDL;
- Confesercenti.

5 Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e della Valutazione di incidenza

La VAS del Piano Strutturale Comunale di Chianciano è stata condotta attraverso diversi passaggi valutativi, orientati ad evidenziare eventuali criticità generate dal Piano, attraverso il ricorso a logiche e metodologie differenti. Tali passaggi valutativi sono consistiti in:

a. verifiche di coerenza esterna tra il PSC e altri piani e programmi sovraordinati e pertinenti; tra questi piani, solo il PTCP era già stato esaminato nell'ambito delle analoghe verifiche condotte per il Rapporto Preliminare e, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale di Siena[2], se ne approfondisce la verifica attraverso una analisi puntuale rispetto a tutta la disciplina di PTCP;
b. verifiche di coerenza interna: volte a evidenziare eventuali conflitti tra azioni e obiettivi del PSC e a mettere in evidenza le sinergie tra azioni nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi di PSC;
c. effetti attesi dal piano: si tratta di un'analisi condotta, azione per azione, degli attesi rispetto alle singole componenti ambientali e territoriali
d. valutazione della sostenibilità ambientale di obiettivi e azioni del PSC: considerando i criteri di sostenibilità definiti nel Capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, tale valutazione analizza ogni obiettivo di PSC attraverso le azioni che singolarmente o in forma sinergica con altre azioni, partecipano al suo conseguimento.

Per quanto riguarda la verifica di coerenza esterna (a), sono state proseguite le attività già avviate nell'ambito del Rapporto Preliminare di VAS allo scopo di verificare le coerenze e, soprattutto, evidenziare le incoerenze, laddove presenti, tra il PSC e una serie di piani individuati.

La verifica di coerenza interna (b) è stata funzionale, principalmente, all'individuazione delle sinergie tra azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di piano.

Le successive valutazioni, sono giustificate dalla necessità di completezza, dettata anche dalle norme vigenti. Infatti, sono tipi di valutazione che portano ad evidenziare aspetti diversi.

In particolare, la valutazione degli effetti attesi dal piano (c) è stata condotta in

[2] Richiesta presentata al termine delle consultazioni preliminari.

termini sostanzialmente "tradizionali" esaminando, azione per azione, gli effetti attesi sulle componenti ambientali, in analogia a quanto viene fatto nelle classiche valutazioni di impatto ambientale.

La valutazione della sostenibilità del PSC (d) è invece una peculiarità dei procedimenti di VAS. Le norme vigenti stabiliscono, infatti, che attraverso la VAS occorre dimostrare come il piano abbia tenuto conto delle considerazioni ambientali, in generale, e degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario (e nazionale) pertinenti al piano stesso. Questa valutazione si configura come vera e propria valutazione della sostenibilità ambientale dei contenuti del PSC.

Essa è inevitabilmente legata ad una valutazione condotta in termini classici, rispetto alle componenti, ma in realtà rappresenta aspetti di maggiore complessità poiché i criteri di sostenibilità ambientali di cui occorre dimostrare di aver tenuto conto, sono in genere criteri complessi che riguardano varie componenti.

Inoltre, un'altra peculiarità della VAS è quella di valutare le azioni di piano in forma sinergica, andando ad individuare e valutare non solo la singola azione, bensì anche le azioni che, in forma sinergica, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di piano. Questa operazione è stata svolta in termini di valutazione di sostenibilità, pertanto ogni obiettivo di PSC e le relative azioni che, anche in forma sinergica, concorrono al suo raggiungimento, è stato valutato rispetto a ciascun criterio di sostenibilità ambientale. Così facendo, emerge la sostenibilità ambientale degli obiettivi di piano.

Il Piano ha tenuto conto del Rapporto Ambientale, anzitutto, attraverso il costante processo di dialogo tra il gruppo di pianificazione e il gruppo di valutazione che ha consentito un costante aggiornamento e "allineamento" dei contenuti rispetto agli esiti via via raggiunti dalla valutazione. Tale "dialogo" è stato tradotto in una prassi in base alla quale le indicazioni ricavate dalla valutazione sono state trasmesse in forma tabellare ai pianificatori i quali, avvalendosi dello stesso strumento, hanno puntualmente restituito ai valutatori l'indicazione di come si è tenuto conto di tali indicazioni. Questo "scambio" è dettagliatamente rendicontato nel Cap. 8 del Rapporto Ambientale (successivamente integrato a seguito del Parere Motivato con il Par. 8.5), dove sono state riepilogate le criticità emerse nel corso della valutazione.

Esso è stato redatto nell'ottica di fornire, al gruppo di pianificazione, una sintesi delle considerazioni sviluppate nei vari passaggi valutativi, e le conseguenti indicazioni migliorative di PSC, capaci di evitare potenziali effetti negativi.

Va infatti evidenziato che, coerentemente con i principi fondativi della valutazione ambientale strategica, nell'ambito della presente valutazione si è cercato di massimizzare le opportunità di scambio con i pianificatori, proprio per evitare che le eventuali situazioni di criticità rimanessero tali.

Pertanto, conseguentemente ai passaggi valutativi, secondo una prassi avviata già per la redazione del Rapporto Preliminare e descritta in vari punti nella presente Relazione, sono stati trasmessi ai pianificatori gli esiti delle valutazioni, specialmente quando erano messe in evidenza possibili criticità, in modo che nel piano queste potenziali criticità venissero evitate attraverso opportuni provvedimenti. Questo lavoro di scambio con i pianificatori e di progressivo "reindirizzamento" del PSC è stato rendicontato in vari passaggi nel presente RA.

Questo processo ha consentito di arrivare all'adozione di un Piano che aveva già fatto proprie le indicazioni migliorative scaturite dalle diverse attività valutative condotte.

Gli ulteriori contributi pervenuti nella fase finale di osservazioni, e recepiti nel Parere motivato, hanno ulteriormente migliorato gli elaborati di piano e di valutazione.

6 Ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili

Come è stato anticipato nel Paragrafo introduttivo sulle specificità del caso, il percorso di definizione del PSC di Chianciano Terme è iniziato nel 2005 e ha visto due distinti periodi con diversi protagonisti sia in seno all'Amministrazione Comunale, sia come gruppo pianificatore.

Durante i 7 anni intercorsi dall'avvio del procedimento ad oggi, il piano è stato sempre espressione da un lato della volontà degli amministratori chiancianesi, dall'altro dei forti input che la comunità, costantemente interpellata, ha saputo dare.

I due gruppi di pianificazioni (e di valutazione) che si sono avvicendati durante questo arco temporale, hanno dato forma e contenuti, nel rispetto del dettato normativo relativo ai piani strutturali comunali, ad una idea di piano che era diretta espressione della comunità nel suo significato più ampio (a partire dagli amministratori).

Il tema delle alternative, nel corso degli anni, è stato costantemente presente ed affrontato, sia nei momenti di riflessione tra tecnici, sia nei numerosi momenti di dibattito e di confronto più o meno allargati alla partecipazione del pubblico.

Come noto, il PRG vigente, è un piano in buona parte compiuto le cui più significative previsioni residuali, non ancora attuate, interessano ampliamenti residenziali in aree non ancora edificate.

Il tema è stato costantemente al centro di tutta la prima fase di formazione del piano, sostanzialmente perché attorno ad esso non si è mai creata una piena condivisione di vedute.

L'eredità del vecchio PRG e la "visione" della Chianciano futura, legata soprattutto alla presenza storica del termalismo e delle attività attorno ad esso ruotanti, sono stati i temi costantemente al centro del dibattito sul PSC e, rispetto ad essi, sono state formulate via, via, ipotesi di piano diverse, rispetto alle quali il dibattito, soprattutto tra i protagonisti della politica, ha raggiunto in alcuni momenti alti livelli conflittuali.

Certamente, quindi, la considerazione degli scenari alternativi nella costruzione del PSC di Chianciano, è stata una attività che ha fortemente connotato tutto il percorso di definizione del piano, ma lo ha fatto in un modo "fluido" che, attraverso il dibattito, ha consentito di far evolvere l'idea di piano dalle sue prime versioni a quella attuale.

Alla base di tutto, vi è sempre stata una certezza, vale a dire che la cosiddetta "opzione zero" nel caso di Chianciano, non poteva assolutamente essere

considerata, quantomeno nella declinazione del non fare il PSC: esso è necessario sia per rispettare il dettato normativo, sia per ridare ossigeno ad un territorio dove il vecchio PRG risulta ormai abbondantemente superato e significativamente esaurito. In altre parole, non più attuale.

Nel caso in questione, quindi, come opzione zero si potrebbe intendere la possibilità, rispetto alle varie strategie di sviluppo del territorio comunale, di intraprendere o meno determinate azioni, andando quindi a modularne la forza, l'intensità, la connotazione.

In questo senso, l'opzione zero e le varie ipotesi alternative formulate nelle possibili direzioni strategiche di sviluppo che il PSC configura, sono state costantemente prese in considerazione e, come precedentemente anticipato, hanno caratterizzato l'evoluzione del dibattito sulla Chianciano che la comunità locale ha ricercato allo scenario futuro.

Si è trattato quindi di un dibattito e di un confronto che, durante l'arco temporale di formazione del piano, ha portato a diversi assetti dello stesso ma senza che, in un determinato momento, fossero compresenti ipotesi alternative rispetto alle quali operare una scelta. Piuttosto la scelta è stata continuamente fatta in termini dinamici e di confronto.

A fronte di ciò, sembra un inutile esercizio formale la valutazione ai fini del confronto di scelte che, rispetto a quelle contenute nel piano, sono diacroniche ad esso e superate dai dibattiti intercorsi.

7 Modalità con cui si è tenuto conto delle risultanze delle consultazioni e del Parere Motivato

Con verbale in data 25.11.13 la Commissione Comunale per il paesaggio integrata come da Delibera C.C. n.11 del 24.01.2013, quale autorità competente per la VAS, è stato espresso il parere motivato circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano.

Il citato parere prende atto delle osservazioni pervenute al Piano e al Rapporto Ambientale, analizza sia le scelte effettuate sia le criticità emerse, sulla base delle note istruttorie predisposte da parte del Servizio Urbanistica in collaborazione con le figure incaricate della Valutazione,recependo l'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio proponente per le osservazioni.

Il parere motivato ha espresso parere positivo finale circa la compatibilità ambientale del Piano Strutturale adottato con Del.CC. n. 43 del 18 luglio 2013 e del Rapporto ambientale definitivo comprensivo dello Studio di Incidenza (fase screening), a condizione che si ottemperi alle condizioni come dettagliate nelle note istruttorie riportate nell'elaborato "Controdeduzione alle osservazioni pervenute al Rapporto ambientale VAS Piano Strutturale del Comune di Chianciano Terme";

Nel suddetto documento, si dà atto dell'accoglimento delle osservazioni relative al procedimento di VAS pervenute da parte degli Enti.

Nella medesimo parere motivato viene dato mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata Tutela Ambientale, nonché Responsabile del

procedimento di VAS Arch. Anna Maria Ottaviani, di attivarsi per la revisione del PS comprensivo del Rapporto Ambientale definitivo VAS alla luce del parere motivato stesso, nonche di predisporre la "Proposta della dichiarazione di sintesi da sottoporre al Consiglio Comunale in sede di approvazione del Piano, proposta che è stata coerentemente elaborata.

Sulla base delle indicazioni contenute nel Parere Motivato, sono state predisposte le seguenti Integrazioni al Rapporto Ambientale che vengono assunte come parte integrante della presente Dichiarazione di Sintesi.

7.1 Integrazione al Cap. 7 del RA – 7.2 INTEGRAZIONI - Contributi espressi dai SCA durante le consultazioni preliminari

In merito a quanto richiesto dalla Regione Toscana (n. prot. 15849 – 18/10/2013) e in particolare al seguente passaggio:

"Non viene dato atto delle consultazioni condotte in fase preliminare secondo quanto chiesto ai sensi dell'art. 24 co.1 lett. d.bis) della Lr10/10. Si ritiene pertanto necessario darne evidenza con una sezione relativa ai contributi pervenuti in fase preliminare dai soggetti competenti in materia ambientale consultati e alla modalità con cui sono stati presi in considerazione nello svolgimento della valutazione e nel rapporto ambientale."

e tenendo conto, come esplicitato nel Parere Motivato, che:

"Tali considerazioni dovranno essere riportate all'interno del cap. 7 del RA il quale dovrà contenere, oltre ai contributi del processo partecipativo che ha accompagnato il percorso di pianificazione e di valutazione, i contributi espressi dai SCA in fase dei consultazioni preliminari, ora commentati all'interno del RA (vedasi Cap. 2.7 pag. 43, Cap. 5.1 pag. 172 ecc) ma non esplicitati in un capitolo a parte."

Per ottemperare a quanto richiesto, il Cap. 7 viene integrato con il par. 7.2, riportato in Allegato 1.

7.2 Integrazione al Cap. 8 del RA – 8.5 INTEGRAZIONI –Indicazioni per il PSC derivate dalle valutazioni condotte. Ulteriori chiarimenti

In merito a quanto richiesto dalla Regione Toscana (n. prot. 15849 – 18/10/2013) e in particolare al seguente passaggio:

"In conseguenza della mancanza di informazioni di quadro conoscitivo sopra evidenziate, non risultano individuati gli effetti attesi dall'attuazione del PSC né viene stimata la loro entità […..]. Si ritiene opportuno inserire un nuovo paragrafo dedicato all'indicazione puntuale della presenza all'interno delle NTA del PS delle misure di mitigazione e compensazione indicate nel RA per ciascuna componente e di quelle eventualmente aggiuntive emerse nel corso della consultazione dei SCA e recepite nel parere motivato dell'Autorità Competente."

e tenendo conto, come esplicitato nel Parere Motivato, che:

L'intero capitolo 8 è dedicato alla evidenziazione delle indicazioni migliorative che la VAS ha fornito al PSC attraverso i vari passaggi valutativi. In particolare:

- il Par. 8.2.1.2. contiene le indicazioni derivate dalla verifica di coerenza esterna con tutti i piani esaminati (le verifiche sono contenute nell'allegato 2, mentre nel paragrafo richiamato sono riportate solo le indicazioni migliorative). È importante evidenziare che per tutte le indicazioni migliorative fornite, i pianificatori hanno indicato la norma di NTA che ne ha tenuto conto. Tale indicazione è riportata nella tabella di cui al paragrafo sopra citato.
- Il par. 8.3 contiene le indicazioni migliorative derivate dalla stima degli effetti attesi sulle componenti ambientali. Infatti, il Par. 5.4 contiene gli effetti attesi su tutte le componenti ambientali, espressi in termini qualitativi poiché per il grado di definizione delle indicazioni di piano non è possibile dimensionare quantitativamente tali effetti. Conseguentemente, nel par. 8.3 sono state argomentate le indicazioni migliorative che ne sono derivate.
- Il Par. 8.4 contiene le indicazioni migliorative derivate dalla valutazione di sostenibilità. In relazione ai singoli criteri di sostenibilità rispetto ai quali sono emerse potenziali criticità, le indicazioni migliorative sono contenute nei paragrafi:
    - 8.4.2.1 per il il raggiungimento del Criterio di Sostenibilità C2 - Tutelare e preservare le risorse naturali non rinnovabili
    - 8.4.4.1 per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C4 - Tutelare la risorsa naturale atmosfera e la salute umana attraverso la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico
    - 8.4.5.1 per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C11 - Tutelare la salute Pubblica
    - 8.4.6.1 per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C6 - Utilizzare in maniera sostenibile e durevole la risorsa idrica
    - 8.4.7.1 per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C7 - Tutelare e preservare la risorsa suolo
    - 8.4.9.1 per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C9- Produzione e gestione sostenibile dei rifiuti
    - 8.4.10.1 per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C10 - Trasporti sostenibili
    - 8.4.11.1 per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C11 - Tutelare la salute pubblica

Al fine di migliorare la comprensibilità e la lettura, tali indicazioni dovranno essere esplicitate in forma tabellare analogamente a quanto fatto per le verifiche di coerenza esterna."

Per ottemperare a quando sopra richiesto, è stata trasmessa al gruppo di

pianificazione una ulteriore sintesi delle valutazioni condotte e sopra richiamate, alla quale il gruppo di pianificazione ha risposto con l'inserimento, per ogni indicazione fornita, della norma di NTA che ne ha tenuto conto.

Pertanto, il Cap. 8 viene integrato con il par. 8.5, riportato in Allegato 1.

7.3 Integrazione al Cap. 9 del RA – 9.7 INTEGRAZIONI – Indicatori per il monitoraggio

In merito a quanto richiesto dalla Regione Toscana (n. prot. 15849 – 18/10/2013) e in particolare al seguente passaggio:

"Il sistema di monitoraggio proposto nel RA […]. **Si ritiene quindi opportuno, prima dell'approvazione del PS, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel RA secondo quanto disciplinato dall'art. 29 della LR 10/10 e prevedere un monitoraggio nel consumo delle risorse, per l'efficienza delle reti idrauliche, per le opere di messa in sicurezza idraulica e conseguentemente per il territorio declassato, per l'effettivo recupero dei volumi ecc."**

e tenendo conto, come esplicitato nel Parere Motivato, che:

"Il cap. 3 relativo all'analisi del contesto di riferimento ambientale e territoriale contiene, per ogni componente analizzata, un elenco di indicatori utili al controllo degli impatti sulle componenti stesse. Inoltre, nel Par. 4.1.2, relativo alla definizione del sistema di criteri di sostenibilità, in relazione a ciascun criterio è proposto un set di indicatori utili alla verifica del raggiungimento degli obiettivi nel corso dell'attuazione del PSC.

Il capitolo 9, relativo al monitoraggio, dovrà essere integrato con gli indicatori sopra richiamati, utili al controllo degli impatti sulle componenti e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi."

Per ottemperare a quanto richiesto, il Cap. 9 viene integrato con il par. 9.7, riportato in Allegato 3.

Allegato 1

7.2 INTEGRAZIONI AL RA - Contributi espressi dai SCA durante le consultazioni preliminari

Al fine di dare evidenza delle consultazioni preliminari si sensi dell'art. 24 co.1 lett. d.bis) della Lr10/10 si riporta quanto segue.

Il Rapporto Preliminare di VAS è stato trasmesso con modalità telematiche ai soggetti competenti con Posta Elettronica Certificata con invii in data 14.08.2012, in data 16.08.2012 e in data 3.10.2012 e al termine del periodo di consultazioni, ai sensi del co.1, art. 13 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. sono pervenuti all'Autorita Procedente i pareri dei seguenti soggetti con competenze ambientali:

- Regione Toscana;
- Provincia di Siena;
- Autorita di Bacino Fiume Arno;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto;
- Genio Civile Regionale;

Osservazione presentata dalla Regione Toscana	**Recepimento**
Il RA dovrà descrivere e valutare gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale, paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione della strategia del PS delineata alle pag. 15.18 del Documento Preliminare	Nel RA, gli impatti derivanti dagli indirizzi per il RU, sono stati individuati, descritti e valutati rispetto alle ricadute stimate sulle componenti ambientali, nel Par. 5.4. Inoltre, nel Par. 5.5 è stata condotta la valutazione di sostenibilità del PS ovvero la valutazione degli obiettivi generali e specifici e delle azioni del PS rispetto a ciascun Criterio di Sostenibilità Ambientale (la cui individuazione è il frutto di un procedimento riportato in dettaglio al Cap. 4.1).
Valutare le ragionavoli alternative	Il tema delle alternative e della loro valutazione, nel caso del Piano Strutturale di Chianciano Terme è stato trattato al cap. 2.1 del RA
Indicare criteri di compatibilità ambientale e misure previste per impedire, ridurre e compensare e	Nell'ambito del RA, attraverso tutte le valutazioni condotte e le verifiche di coerenza esterna con gli altri strumenti

mitigare gli eventuali impatti negativi su ambiente e paesaggio e gli indicatori ambientali di riferimento nonché le modalità di monitoraggio.	di pianificazione, sono stati individuati e forniti ai pianificatori i criteri di compatibilità con cui attuare il PS, attraverso i RU. Ma più che compensare e mitigare gli eventuali effetti negativi stimati, si è cercato di individuare le modalità (fornite ai pianificatori con le indicazioni contenute nel cap. 8) per evitare tali possibili impatti, cambiando il redigendo PS.
Coerenze esterne del PS: svolgere la valutazione di coerenza esterna anche con i piani relativi al settore energetico, dei rifiuti, della tutela delle acque. Nel nuovo ciclo di programmazione regionale il PRAA 2007-2010 e il PIER 2007-2010 sono confluiti nel PAER 2012-2015.	Nell'ambito del RA, sono state condotte le verifiche di coerenza esterna con tutti i piani ulteriori indicati.
Monitoraggio del piano: indicazioni per l'impostazione del sistema di monitoraggio	Nella redazione del cap. 9 del RA, relativo al monitoraggio del PS, si è tenuto conto delle indicazioni espresse.

Osservazione presentata dalla Provincia di Siena	**Recepimento**
In relazione all'art. 30" Direttive per la coerenza dei Piani comunali" del P.T.C.P. in vigore dal 14 Marzo 2012, e alla Disposizione Dirigenziale n° 725 del 22 Maggio 2012 "Schema tipo per l'attuazione dei contenuti dell'art. 30 della disciplina di P.T.C. vigente - Direttive per la coerenza dei piani comunali" del Settore Opere Pubbliche e Assetto del Territorio, è stata trasmessa la "matrice" predisposta dal Servizio Assetto del Territorio utile per impostare la verifica di coerenza esterna con le NTA del PTCP	L'allegato 2 del RA contiene la dettagliata verifica di coerenza esterna condotta rispetto alle NTA del PTCP di Siena secondo quanto richiesto dall'Amministrazione Provinciale.

Osservazione presentata dall'Autorità di Bacino Fiume Arno	**Recepimento**
Adeguare gli strumenti di governo del territorio tramite l'approfondimento del quadro conoscitivo del PAI ai sensi delle NTA	Gli approfondimento sono stati condotti nell'ambito degli studi geologici in relazione alle problematiche idrauliche e ai fenomeni geomorfologici, parte integrante del PSC.
Riguardo lo sfruttamento della risorsa idrica superficiale e sotterranea è stato adottato lo Stralcio "Bilancio idrico" ex Del. C.I. n. 204 del 28.2.2008 con misure di salvaguardia la cui vigenza è stata prorogata.	Indicazioni recepite nell'ambito dello studio geologico.

Osservazione presentata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto	**Recepimento**
Sono fornite indicazioni in merito alla considerazione dei seguenti aspetti, sinteticamente riportati: illustrazione contenuti del PSC aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente e probabile evoluzione con riferimento al patrimonio culturale caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree obiettivi di protezione ambientali stabiliti dal livello internazionale comunitario e degli stati membri possibili impatti significativi sull'ambiente misure per impedire, ridurre o compensare effetti negativi sul patrimonio culturale motivazioni della scelta delle alternative misure previste per il monitoraggio	Tutti gli aspetti, opportunamente declinati rispetto alla realtà territoriale specifica, sono stati considerati nel RA

Osservazione presentate dal Genio Civile Regionale	**Recepimento**
Acquisire i pareri dell'Autorità di Bacino Realizzare gli elaborati di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica secondo le specifiche di cui all'allegato A DPGR 53/R del 25/10/11 Per gli aspetti idraulici recepire quanto previsto dall'art. 36 del PIT (DGR 72 del 24/07/07)	Le indicazioni sono state recepite negli studi geologici.

Allegato 2

8.5 INTEGRAZIONIAL RA –Indicazioni per il PSC derivate dalle valutazioni condotte. Ulteriori chiarimenti

8.5.1 Indicazioni derivate dalla Valutazione d'Incidenza del SIC "Lucciolabella"

• Nell'area del SIC evitare l'introduzione di nuove funzioni non agricole legate all'attività turistico-ricettiva e alla produzione di energie rinnovabili da impianti a biomasse e impianti eolici per non compromettere la qualità naturalistica dell'area stessa.	Art.11 co 4.1.1 lettera d)

8.5.2 Indicazioni derivate dagli effetti attesi dagli indirizzi per il RU sulle componenti ambientali

Per il "**Sistema Funzionale Ambiente e Paesaggio"**, le condizioni di possibile criticità sono state giudicate con giudizio B e, conseguentemente, motivate (nel Capitolo 5.4). Da queste analisi se ne ricavano le considerazioni di seguito espresse.

Componente Vegetazione e Aree di interesse naturalistico. Rispetto ad essa, gli indirizzi per il RU potenzialmente critici sono:

• Le attività compatibili con il territorio rurale includono attività di produzione di energia da fonti rinnovabili per le quali, pur assicurando il rispetto delle norme vigenti anche a livello regionale, non si possono escludere, a priori, rischio di interferenza con la componente (anche per la semplice sottrazione di suolo vergine). Minimizzare per quanto possibile tale attività.	Art.7 commi 26,27,28
• Nell'ambito agricolo di interesse storico interagente con il nucleo di antica formazione, le azioni che il PSC associa all'indirizzo (A6, E2, E5, G1) (compatibili con la componente) vanno implementate rivolgendo particolare attenzione agli impatti derivanti relativi alla percezione del paesaggio.	Art 7 commi 24e 25
• I contesti territoriali che rientrano nella interrelazione tra il territorio rurale e le aree interagenti con il tessuto insediativo sono contesti di grande sensibilità, paesaggisticamente di pregio e spesso altamente percepibili anche da grandi distanze (Pereta). Nell'attuazione delle azioni il RU dovrà porre grande attenzione al problema della possibile intrusione visiva dovuta a eventuali nuovi inserimenti edilizi.	Art 11 comma 4.2
• Il RU dovrà ponderare con attenzione le azioni rivolte alle energie rinnovabili per i rischi dovuti all'attuazione in contesti interessati dalla presenza della componente. La verifica dell'inserimento di nuovi impianti subordinata al rispetto dei caratteri paesaggistici del contesto di inserimento dovrà essere rigorosa evitando il più possibile il consumo di suolo così come l'intrusione visiva.	Art 7 commi 26,27,28.

Componente Terriorio rurale. Rispetto ad essa si evidenziano i seguenti aspetti:

• Per l'attuazione di attività compatibili con il territorio rurale attraverso azioni la produzione di energie rinnovabili minimizzare la sottrazione di suolo agricolo e l'alterazione del sistema agricolo in generale. • In caso di nuovi edifici rurali e interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione non agricola evitare l'alterazione degli assetti architettonici e paesaggistici consolidati. • Nell'ambito agricolo di interesse storico interagente con il nucleo di antica formazione, dove prevalgono caratteri di ruralità, valutare interventi attraverso azioni, ammesse dall'indirizzo stesso, che potrebbero alterare gli assetti tradizionali del contesto. • Nell'implementare l'indirizzo relativo alle energie rinnovabili evitare quanto più possibile l'inserimento dei nuovi impianti nei contesti di maggiore sensibilità.	Art 7 comma 24

Per il "**Sistema Funzionale Insediamenti, Servizi e Infrastrutture**" le valutazioni negative riguardano:

• Nell'attuazione degli indirizzi "tessuto di espansione in fase di attuazione" e "rete delle infrastrutture" valutare attentamente gli effetti sulla componente "vegetazione e aree di interesse naturalistico". • Nell'attuazione dell'indirizzo "tessuto di di espansione in fase di attuazione", valutare attentamente gli effetti sulla componente "territorio rurale".	Art.9 co7 Art. 10 co 2

La componente rispetto alla quale si registra il maggiore numero di giudizi critici è "vegetazione e aree di interesse naturalistico". Interagiscono in modo potenziamente critico con essa i seguenti indirizzi:

- Tessuto di espansione degli anni cinquanta
- Tessuto di espansione degli anni sessanta -settanta
- Tessuto di espansione pianificato degli anni ottanta-novanta
- Rete dei servizi e spazi di uso pubblico
- Aree a verde pubblico e sportivo e rete territoriale di aree attrezzate
- Polarità a carattere sociale, culturale, sportivo e ricreativo
- Tipologia di offerta turistica
- Insediamenti produttivi.

Si tratta, in tutti i casi, di indirizzi e azioni che potrebbero comportare sottrazione di suolo vergine, attualmente destinato ad aree naturali.

Per gli stessi motivi, molti degli indirizzi sopra richiamati prefigurano potenziali criticità con la componente "territorio rurale".

Tutti gli indirizzi relativi ai vari tessuti di espansione, nonché alla rete delle infrastrutture viarie e al sistema della mobilità urbana, hanno potenziali effetti sulla componente "agenti fisici (rumore ed elettromagnetismo)" principalmente per la possibilità che con la realizzazione di nuove porzioni insediative o con lo spostamento di assi viari di attraversamento, cambi l'ambiente acustico in relazione

alla popolazione interessata.

8.5.3 Indicazioni derivate dalle valutazioni di sostenibilità

8.5.3.1 Criticità per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C2 - Tutelare e preservare le risorse naturali non rinnovabili

Obiettivo A del PSC - Miglioramento della qualità urbana e territoriale e relative azioni: A2 – A3	Aspetto C2. 6 - La scelta di PSC riduce la produzione totale di rifiuti, incrementa la differenziazione, il recupero e il riciclo?
Ogni intervento di riconversione e rifunzionalizzazione urbanistica ed edilizia comporta la produzione di rifiuti (da demolizioni). Pertanto l'obiettivo specifico non è soddisfatto sebbene l'azione di piano comporti un evidente miglioramento della qualità complessiva dell'insediamento. • **Ai fini del RU, dovranno essere garantite le corrette modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti da interventi edilizi.**	Art.9 p.to 1 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

Obiettivo C del PSC - Diversificazione del sistema produttivo - e relative azioni: C1 (A5-D1-E1)	Aspetto C2. 6 - La scelta di PSC riduce la produzione totale di rifiuti, incrementa la differenziazione, il recupero e il riciclo?
Ogni intervento di riconversione e rifunzionalizzazione urbanistica ed edilizia comporta la produzione di rifiuti (da demolizioni). Pertanto l'obiettivo specifico non è soddisfatto sebbene l'azione di piano comporti un evidente miglioramento della qualità complessiva dell'insediamento. • **Ai fini del RU, dovranno essere garantite le corrette modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti da interventi edilizi.**	Art.9 p.to 1 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

Obiettivo D del PSC - Diversificazione e miglioramento dell'offerta turistica e relative azioni: D1 (A4-A5-A7-A8-E1-E3-I2)	Aspetto C2. 6 - La scelta di PSC riduce la produzione totale di rifiuti, incrementa la differenziazione, il recupero e il riciclo?
Ogni intervento di riconversione e rifunzionalizzazione urbanistica ed edilizia comporta la produzione di rifiuti (da demolizioni). Pertanto l'obiettivo specifico non è soddisfatto sebbene l'azione di piano comporti un evidente miglioramento della qualità complessiva dell'insediamento. • **Ai fini del RU, dovranno essere garantite le corrette modalità di smaltimento dei**	Art.9 p.to 1 *Indicazioni derivate dalle*

rifiuti prodotti da interventi edilizi.	*valutazioni del RA di VAS*

8.5.3.2 Criticità per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C11 - Tutelare la salute pubblica

Obiettivo C del PSC - Diversificazione del sistema produttivo - e relative azioni: C1 (A5-D1-E1)	Aspetto C5.1 - la scelta di PSC comporta il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico?
Il giudizio assegnato è di non pertinenza poiché nell'attuale fase di pianificazione, l'obiettivo di piano e le azioni che lo perseguono non implicano o comportano contenimento o riduzione dell'inquinamento acustico. • **Invece, nell'attuazione dell'azione, il RU dovrà tenere conto dell'aumento dei flussi di traffico indotti dalle azioni di trasformazione e potenziamento del sistema produttivo e prevedere, di conseguenza, attività di mitigazione del rumore da traffico indotto.**	Art.10 p.to 2 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

8.5.3.3 Criticità per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C6 - Utilizzare in maniera sostenibile e durevole la risorsa idrica

Obiettivo C del PSC - Diversificazione del sistema produttivo - e relative azioni: C1 (A5-D1-E1)	Aspetto C6.4 - la scelta di PSC attua misure di risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, incremento del riciclo e del riutilizzo?
• **Ai fini del RU, esplicitare un chiaro indirizzo verso l'efficientamento dei processi relativi al sistema produttivo.**	Art. 10 co 10

Obiettivo D del PSC - Diversificazione e miglioramento dell'offerta turistica - e relative azioni: D1 (A4-A5-A7-A8-E1-E3-I2)	Aspetto C6.4 - la scelta di PSC attua misure di risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, incremento del riciclo e del riutilizzo?
• **Ai fini del RU, esplicitare un chiaro indirizzo verso scelte costruttive e tipologie edilizie che privilegino il risparmio, l'efficientamento e, in generale, la riduzione degli sprechi.**	Art.10 p.to 3 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di*

	VAS

Obiettivo G del PSC - Tutela degli habitat di rilevanza ambientale e naturalistica - e relative azioni: G1 (A6-F4-F5)	Aspetto C6.4 - la scelta di PSC attua misure di risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, incremento del riciclo e del riutilizzo?
• Sebbene le modalità di fruizione delle aree in questione siano demandate al RU, si rileva l'opportunità che nuovi servizi siano realizzati implementando misure di risparmio idrico, riduzione degli sprechi, incremento del riciclo e del riutilizzo possibilmente anche nelle tipologie edilizie realizzate.	Art.10 p.to 3 e 5 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

Obiettivo G del PSC - Tutela degli habitat di rilevanza ambientale e naturalistica - e relative azioni: G1 (A6-F4-F5)	Aspetto C6.5 - la scelta di PSC comporta il trattamento delle acque reflue confluite nelle reti fognarie?
Sebbene le modalità di fruizione delle aree in questione siano demandate al RU, si rileva che eventuali nuovi servizi, volti a potenziare la capacità fruitiva dei luoghi, che comportino l'utilizzo di acqua e conseguente produzione di reflui, non possono contare, in queste aree, su una rete di collettamento e sulla depurazione con gli impianti esistenti. • Pertanto sarà compito del RU esplicitare le modalità di depurazione degli eventuali reflui prodotti che assicurino il raggiungimento del criterio di sostenibilità.	Art.9 p.to 4 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS* Art. 10 p.to 5 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

8.5.3.4 Criticità per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C7 - Tutelare e preservare la risorsa suolo

Obiettivo C del PSC - Diversificazione del sistema produttivo - e relative azioni: C1	Aspetto C7.2 - la scelta di PSC comporta la tutela e il risanamento del suolo e

(A5-D1-E1)	sottosuolo?	
Il giudizio è negativo (0) perché le azioni di piano che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo non escludono il consumo di suolo e pertanto rispondono negativamente all'obiettivo di tutela del suolo. • **In sede di RU è opportuno favorire ogni forma di intervento che privilegi il recupero e la rifunzionalizzazione.**		Art.9 p.to 6 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

8.5.3.5 Criticità per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C9- Produzione e gestione sostenibile dei rifiuti

Obiettivo A del PSC - Miglioramento della qualità urbana e territoriale - e relative azioni: A2 - A3 e A7 (A6-D1-E1-E3)	Aspetto C9.1 - la scelta di PSC contribuisce a ridurre la produzione di rifiuti nocivi?	
• Nell'ambito delle azioni che perseguono l'obiettivo A di PSC, la produzione di rifiuti nocivi potrebbe essere conseguente alle attività di rigenerazione urbana che comportino demolizioni con produzione di amianto. Ai fini del RU, si fornisce l'indicazione di procedere allo smaltimento secondo le modalità prescritte dalle norme vigenti.		Art.10 p.to 1 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

Obiettivo C del PSC - Diversificazione del sistema produttivo - e relative azioni: C1 (A5-D1-E1)	Aspetto C9.1 - la scelta di PSC contribuisce a ridurre la produzione di rifiuti nocivi?	
• Nell'ambito delle azioni che perseguono l'obiettivo C di PSC, la produzione di rifiuti nocivi potrebbe essere conseguente alle attività che comportino demolizioni edilizie con produzione di amianto. Ai fini del RU, si fornisce l'indicazione di procedere allo smaltimento secondo le modalità prescritte dalle norme vigenti.		Art.10 p.to 1 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

Obiettivo D del PSC - Diversificazione e miglioramento dell'offerta turistica - e relative azioni: D1 (A4-A5-A7-A8-E3-E1-	Aspetto C9.1 - la scelta di PSC contribuisce a ridurre la produzione di rifiuti nocivi?

I2)	
• Nell'ambito delle azioni che perseguono l'obiettivo C di PSC, la produzione di rifiuti nocivi potrebbe essere conseguente alle attività che comportino demolizioni edilizie con produzione di amianto. Ai fini del RU, si fornisce l'indicazione di procedere allo smaltimento secondo le modalità prescritte dalle norme vigenti.	Art.10 p.to 1 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

8.5.3.6 Criticità per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C10 - Trasporti sostenibili

Obiettivo B del PSC - Miglioramento della qualità della mobilità - e relative azioni: B2 (A4-A5-B1-B3) e B3 (A4-A5-B1-B2)	Aspetto C10.9 - la scelta di piano comporta interventi di adeguamento della viabilità esistente, nonché quelli inerenti la nuova viabilità, che favoriscono la possibilità per la fauna selvatica di attraversare le barriere infrastrutturali?
• Rispetto all'azione B2 e a quelle ad essa sinergicamente correlate, il RU deve farsi carico del perseguimento del criterio di sostenibilità volto alla tutela della fauna selvatica, evitanto la realizzazione di barriere infrastrutturali che interrompano corridoi faunistici e, in generale, frammentino gli ecosistemi.	Art.10 p.to 4 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

8.5.3.7 Criticità per il raggiungimento del Criterio di sostenibilità C11 - Tutelare la salute pubblica

Obiettivo C del PSC - Diversificazione del sistema produttivo - e relative azioni: C1 (A5-D1-E1)	Aspetto C11.3 - la scelta di piano contribuisce a ridurre l'inquinamento acustico nell'area di intervento?
Il giudizio assegnato è di non pertinenza poiché nell'attuale fase di pianificazione, l'obiettivo di piano e le azioni che lo perseguono non implicano o comportano contenimento o riduzione dell'inquinamento acustico. La differenziazione e il potenziamento delle attività produttive e di servizio, anche attraverso la realizzazione di nuove attività nella ricerca, nella sanità ecc, comporterà verosimilmente un aumento del traffico che tali attività inducono, con conseguenti aumenti dei livelli del clima	Art.10 p.to 3 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

acustico sulle arterie stradali interessate. • Pertanto, in sede di RU, l'attuazione delle azioni dell'obiettivo C dovrà essere accompagnata da azioni volte a minimizzare gli impatti derivanti dagli aumenti di traffico stimati.	

Obiettivo C del PSC - Diversificazione del sistema produttivo - e relative azioni: C1 (A5-D1-E1)	Aspetto C11.6 - la scelta di piano comporta, implica o richiede il trattamento secondario o equivalente delle acque reflue prima dello scarico nelle reti fognarie?
Non è escluso che le attività produttive favorite dalla scelta di piano, non necessitino di un trattamento preventivo allo scarico nelle reti fognarie. • Si demanda al RU ogni indicazione a tale proposito.	Art.10 p.to 2 *Indicazioni derivate dalle valutazioni …del RA di VAS*

Obiettivo di PSC F - Valorizzazione del territorio rurale e delle attività agricole favorendo, ove compatibile, le modalità di "filiera corta " - e relative azioni: F1 (A6-E3-F1-F2-F3-F4-F5)	Aspetto C11.6 - la scelta di piano comporta, implica o richiede il trattamento secondario o equivalente delle acque reflue prima dello scarico nelle reti fognarie?
Le attività agricole e quelle connesse all'agricoltura, potrebbero portare alla produzione di reflui tali da necessitare trattamenti precedenti allo scarico in fognatura. • Rimandando alla normativa vigente, il RU dovrà esplicitare l'attenzione verso tale aspetto per le azioni relative all'obiettivo F.	Art.7 *Indicazioni derivate dalle valutazioni del RA di VAS*

Allegato 3

9.7 INTEGRAZIONI AL RA – INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Per l'attuazione del monitoraggio del Piano, sono stati individuati una serie di indicatori in grado di misurare lo stato delle componenti ambientali e territoriale e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di Piano.

Tali indicatori, preliminarmente individuati in fase di analisi dello stato dell'ambiente e del territorio (Capitolo 3) e della definizione dei Criteri di Sostenibilità ambientale da rispettare (Capitolo 4), sono stati selezionati ai fini del monitoraggio, anche in relazione alla loro capacità di rappresentare i fenomeni a cui sono associati.

Si tratta, nel complesso di 29 indicatori ricondotti allo schema di analisi PSR (pressioni – stato – risposte).

Tali correlazioni sono riportate nella tabella che segue.

Nella tabella seguente, gli indicatori individuati, sono stati posti in correlazione con i criteri di sostenibilità ambientale, di seguito richiamati:

C1 – Affrontare i cambiamenti climatici e implementare la produzione di energia pulita;

C2 – Tutelare e preservare le risorse naturali non rinnovabili;

C3 – Tutelare la risorsa naturale aria attraverso la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e dei gas serra:

C4 - Tutelare la risorsa naturale atmosfera e la salute umana attraverso la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico;

C5 - Tutelare la risorsa naturale atmosfera e la salute umana attraverso la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento acustico;

C6 – utilizzare in maniera sostenibile e durevole la risorsa idrica;

C7 – Tutelare e preservare la risorsa naturale suolo;

C8 – Tutelare e conservare la biodiversità;

C9 – Produzione e gestione sostenibile dei rifiuti;

C10 – Trasporti sostenibili;

C11 – Tutelare la salute pubblica;

C12 – Proteggere e conservare il patrimonio culturale e il paesaggio;

C13 – Perseguire la qualità insediativa e della fruizione dei luoghi;

e con le componenti ambientali e territoriali esaminate nel contesto di riferimento ambientale e territoriale.

Criteri di sostenibilità ambientale													Indicatori di sostenibilità ambientale	Um	Componenti ambientali e territoriali													
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13			P/S/R	Acque	Idrogeologia	Atmosfera e clima	Rumore	Elettomagnetismo	Vegetazione e uso del suolo	Aree di interesse naturalistico	Energia e materie prime	Rifiuti	Salute Pubblica	Assetto urbano	Assetto economico	Territorio rurale	Patrimonio paesaggistico
					√								**Livello della falda termale**	m.s.l.m.	S	√	√												
					√								**Portata delle quattro sorgenti termali del Comune**	l/s	S	√	√												
					√							√	**Carico depurato/carico generato di acque reflue**	%	R	√													
					√								**Consumo idrico procapite annuale (distinto per residenti e per totale residenti e ospiti)**	m.s.l.m.	P	√													
					√								**Efficienza della rete di distribuzione idrica: rapporto tra l'acqua effettivamente consumata e l'acqua erogata dal fornitore idrico**	l/l	P/S/R	√													

Criteri di sostenibilità ambientale													Indicatori di sostenibilità ambientale	Um	Componenti ambientali e territoriali												
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13			P/S/R	Acque	Idrogeologia	Atmosfera e clima	Rumore	Elettomagnetismo	Vegetazione e uso del suolo	Aree di interesse naturalistico	Energia e materie prime	Rifiuti	Salute Pubblica	Assetto urbano	Assetto economico	Territorio rurale	Patrimonio paesaggistico
						√							**Percentuale di superficie a rischio idrogeologico**	% ha	S/R		√				√							
						√							**Opere di messa in sicurezza idraulica realizzate sul totale individuate da realizzare**	m.s.l.m.	R		√											
√													**Produzione di energia da fonte rinnovabile/ consumo interno lordo**	%	R			√					√					
√													**Consumi energetici finali totali per ciascun settore (civile, produttivo, trasporti, servizi…)**	Ktep	P			√					√					
		√											**Emissioni determinate dai macrosettori considerati per: PM10, NOx, CO e CO2eq**	µg/mc, mg/Nmc	S			√										
		√		√									**Parco auto veicolare esistente**	n.	S/P			√	√									

Criteri di sostenibilità ambientale													Indicatori di sostenibilità ambientale	Um	Componenti ambientali e territoriali													
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13			P/S/R	Acque	Idrogeologia	Atmosfera e clima	Rumore	Elettomagnetismo	Vegetazione e uso del suolo	Aree di interesse naturalistico	Energia e materie prime	Rifiuti	Salute Pubblica	Assetto urbano	Assetto economico	Territorio rurale	Patrimonio paesaggistico
									√			√	**% utilizzatori del trasporto pubblico/totale popolazione e presenze annue**	%/anno	S/P			√	√										
			√							√			**Densità degli impianti di telecomunicazione in area urbanizzata**	n. impianti / superficie	S/P					√					√				
√						√	√						**Superficie forestale: stato e variazione**	%ha	S		√	√			√	√						
							√						**Interventi di infrastrutturazione in aree di interesse naturalistico**	n.	P							√						

Criteri di sostenibilità ambientale													Indicatori di sostenibilità ambientale	Um	Componenti ambientali e territoriali													
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13			P/S/R	Acque	Idrogeologia	Atmosfera e clima	Rumore	Elettomagnetismo	Vegetazione e uso del suolo	Aree di interesse naturalistico	Energia e materie prime	Rifiuti	Salute Pubblica	Assetto urbano	Assetto economico	Territorio rurale	Patrimonio paesaggistico
	√					√					√		**Uso suolo: superficie (ha) occupata e relativa percentuale rispetto al territorio comunale di: - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti - aree agricole - Boschi di latifoglie mesofili - Boschi di conifere - Brughiere e cespuglietti - Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti**	%ha	S		√				√					√			
								√					**Produzione di rifiuti urbani totale e procapite**	kg e kg/abitante	S/P									√				
								√					**Percentuale di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata**	%	S/P									√				

Criteri di sostenibilità ambientale													Indicatori di sostenibilità ambientale	Um	Componenti ambientali e territoriali													
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13			P/S/R	Acque	Idrogeologia	Atmosfera e clima	Rumore	Elettomagnetismo	Vegetazione e uso del suolo	Aree di interesse naturalistico	Energia e materie prime	Rifiuti	Salute Pubblica	Assetto urbano	Assetto economico	Territorio rurale	Patrimonio paesaggistico
								√					**Quantità di rifiuti inceneriti, smaltiti in discarica o recuperati**	%	S/P									√					
												√	**Dotazione standard urbanistici per ciascuna categoria: - servizi scolastici - servizi di interesse generale - verde - parcheggi**	mq/ab	S/R											√			
												√	**Volumi abitativi recuperati a seguito di interventi di messa in sicurezza idraulica**	mc	R											√	√	√	
												√	**Superficie disponibile per ciascun ospite nelle strutture alberghiere**	mq/ospite	S												√		
												√	**Numero di presenze turistiche per anno**	n. /anno	P												√		

Criteri di sostenibilità ambientale													Indicatori di sostenibilità ambientale	Um	Componenti ambientali e territoriali													
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13			P/S/R	Acque	Idrogeologia	Atmosfera e clima	Rumore	Elettomagnetismo	Vegetazione e uso del suolo	Aree di interesse naturalistico	Energia e materie prime	Rifiuti	Salute Pubblica	Assetto urbano	Assetto economico	Territorio rurale	Patrimonio paesaggistico
												√	**Numero strutture ricettive in ambito rurale**	n.	S/R												√	√	
												√	**Numero di imprese registrate per le principali categorie di attività economiche**	n./categoria	S												√		
												√	**Numero riconversioni edilizie in ambito rurale**	n.	S/R												√	√	
											√		**Ambiti paesaggistici tutelati**	ha	S														√
											√		**Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento**	n.	S														√
											√		**Aree archeologiche vincolate**	n., estensione	S														√